



## Nell'inesauribile «eccetera» della Pianura

ALESSANDRO ZACCURI

**F**ra le molte vicende rievocate e ricostruite da Marco Belpoliti nelle pagine di *Pianura* la meno nota e forse la più rivelatrice è quella relativa ai Giganti di Giuliano Scabia. Progettata e continuamente rimaneggiata in un arco di tempo che va dall'inizio degli anni Settanta alla fine degli Ottanta, la *performance* prevedeva il pellegrinaggio o, meglio, l'erranza di un gruppo di attori nascosti all'interno di grandi pupazzi di cartapesta lungo un tragitto che poteva andare dal Delta del Po alle città della terraferma oppure seguire il percorso opposto, come in una riconquista del mare a partire dalla distesa dei campi. Teatro allegorico, come tutta l'opera di Scabia, e teatro politico, in un'accezione che supera ogni intenzione ideologica per farsi riflessione sulla comunità, sull'appartenenza, sulla convivenza. È un susseguirsi di piccole capitali orgogliose, la Pianura Padana raccontata da Belpoliti in questo libro che per molti aspetti porta a compimento un metodo già efficacemente sperimentato in tante ricerche di ambito letterario (fondamentali, tra gli altri, i contributi su Primo Levi), in tante indagini sulle implicazioni simboliche dell'immaginario contemporaneo. Belpoliti si conferma narratore degli schedari, degli archivi, dei faldoni sempre riaperti. Non per niente, l'ultima pagina di *Pianura* è occupata da una parola, «eccetera», che indica la sovrabbondanza di un materiale inesauribile e addirittura sfuggente. Una parola, andrà aggiunto, che è anche segno grafico, riprodotta nella scrittura un po'

nervosa alla quale il lettore si abituato attraverso la decifrazione delle didascalie che accompagnano i numerosi disegni dello stesso Belpoliti. I quali disegni conservano a loro volta una spontaneità istintiva, non rifinita, da appunto scarabocchiato al momento. La ricognizione di Belpoliti – personalissima, estrosa, mai immotivata – prende le mosse da un tentativo di interpretare le tracce della centuriazione, **il sistema** romano di suddivisione del suolo che ancora oggi conferisce esattezza geometrica alle campagne dell'Emilia Romagna. Delle centurie e della loro riscoperta Belpoliti si occupa nella prima delle lettere che compongono *Pianura*, tutte inviate allo stesso destinatario, innominato ma non del tutto irriconoscibile. Il portato di esperienze condivise è uno degli elementi caratteristici di questo reportage condotto tra immaginazione e memoria, nel corso del quale ricorrono luoghi, nomi, incontri. Delle tante capitali alle quali si accennava, ciascuna pronta a rivendicare un primato sempre in qualche modo legittimo, il posto d'onore spetta a Reggio Emilia, dove Belpoliti è nato nel 1954, ma non si può dire di Reggio e intanto tacere di Modena, proprio come non ci si può limitare all'entroterra senza spingersi sulle coste della Romagna. Lassù, inevitabile, c'è sempre la Milano di Manzoni e della *Colonna Infame*. Più che di città, però, Belpoliti va in cerca di persone, di volti, di avventure che non di rado si presentano come improbabili per poi rivelarsi memorabili. Esemplare il cammeo del modenese

Antonio Delfini, il cui capolavoro consiste nel «fallire in modo perfetto scrivendo dei capolavori». Ma un filo di irriducibile irregolarità attraversa anche i ritratti di Pier Vittorio Tondelli da Correggio, degli amatissimi Ermanna Montanari e Marco Martinelli del ravennate Teatro delle Albe, di Giovanni Lindo Ferretti e di Annarella Giudici, la «benemerita soubrette» dei Cccp-Fedeli alla Linea, di Gianni Celati, dello storico Piero Camporesi, della fotografa Giulia Nicolai e di Luigi Ghirri, una cui immagine si trova non casualmente in copertina. Un libro ariostesco, ma al contrario, perché laddove messer Ludovico e il suo maestro, Matteo Maria Boiardo, trascinarono il fantastico nella trama dell'ordinario, Belpoliti riesce a scovare l'imprevisto nella quotidianità. Probabilmente è questo il segreto della Pianura, il suo ostinato, meraviglioso «eccetera».

**L'indagine di Belpoliti nel territorio geografico e fantastico tra Emilia e Romagna, dove anche l'improbabile diventa memorabile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Marco Belpoliti**  
**Pianura**  
 Einaudi. Pagine 286. Euro 19,50

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile